

LIVING LAKES ITALIA, UN NETWORK PER LA SALVAGUARDIA E LO SVILUPPO DEI LAGHI

Alessandra Paciotto, Presidente Living lakes Italia, Legambiente; Federica Barbera, Segretario Living Lakes Italia, Legambiente



ABSTRACT - Living Lakes Italia è l'articolazione italiana del network internazionale che ha come obiettivo la salvaguardia ed il recupero degli ecosistemi lacustri, delle risorse di acqua dolce e dei bacini idrografici, e la promozione di buone pratiche di sostenibilità ambientale. Possono far parte della rete sia quei laghi che, per le loro caratteristiche ambientali e la presenza di specie in via di estinzione, sono patrimoni unici, sia quelli

dove sono state avviate azioni eccellenti di recupero ambientale ed anche i laghi caratterizzati da gravi crisi ambientali, con inquinamento, riduzione della quantità d'acqua, ecc. Lo scopo del network è facilitare il confronto, la messa in rete di esperienze positive di salvaguardia di questi ecosistemi ed anche progettare e realizzare insieme concrete azioni.

INTRODUZIONE - Ogni anno i laghi italiani sono meta di milioni di turisti italiani e stranieri, eppure la loro importanza ecologica ed economica è spesso sottovalutata e il loro fragile ecosistema è minato da scarichi fuorilegge, abusivismo edilizio e impoverimento di flora e fauna autoctone. In Italia sono circa 400 i bacini con superficie superiore a 0,2 Km² e tantissimi i piccoli bacini e le zone umide, riserva di un'inestimabile ricchezza di biodiversità e di risorse ambientali. I laghi hanno rappresentato nei secoli elementi naturali nei quali sono coesistiti e si sono sviluppati valori storici, economici e culturali che hanno caratterizzato una forte l'identità territoriale. Gli insediamenti urbani in prossimità dei laghi sono luoghi di sedimentazione di saperi, di scambio di competenze di varietà, di attitudini e specializzazioni, ossia di produzione e riproduzione di beni relazionali. Oggi che le strategie di sviluppo ripartono dalla riscoperta del territorio come risorsa, lo spazio diventa variabile economica a tutti gli effetti, fattore produttivo e la gestione delle risorse naturali tende a coincidere con la sostenibilità economica. Il legame intimo che un prodotto detiene con il territorio, diventa la traccia su cui intessere percorsi di salvaguardia e valorizzazione di quel valore aggiunto che il rapporto con il luogo porta con sé. Il successo delle produzioni tipiche tradizionali locali, il recupero dei centri storici, le valorizzazioni delle attività lacustri, esprimono inequivocabilmente la valenza profonda del nesso tra luogo e pratiche di sviluppo, un nesso che va arricchendosi di nuove opportunità legate alle leggi di salvaguardia degli ambienti naturali e di tutela del territorio.

Gli ambiti di intervento di Living Lakes Italia:

1) Biodiversità e tutela degli habitat - I laghi e le zone umide sono tra gli ecosistemi più a rischio del Pianeta e per questo richiedono un grande impegno per preservare lo straordinario patrimonio di biodiversità che in queste è racchiuso. Le oasi, gli stagni e le torbiere sono, infatti, aree di grande bellezza e importanza, dove vivono esemplari unici e preziosi per l'intero ecosistema. Senza considerare il consistente valore economico che, se valorizzato adeguatamente, è in grado di riattivare o sostenere le economie locali. Altro elemento di cui tener conto è quello normativo. Infatti, la tutela degli ecosistemi acquatici rientra tra gli obiettivi di diversi accordi internazionali e direttive europee recepite anche in Italia, quali la Convenzione di Ramsar (1971), la Convenzione per la Diversità Biologica (Rio de Janeiro, 1992), e le Direttive europee "Uccelli" (79/409/CEE), "Habitat" (92/43/CE) e la Direttiva "Quadro sulle Acque" (2000/60/CE, detta WFD). Norme che prevedono obiettivi di qualità, metodologie di monitoraggio e strumenti di tutela che devono essere tra loro integrati. Tutti questi elementi evidenziano l'importanza delle zone umide ma indicano anche la complessità di gestione che deve saper combinare la naturalità dei luoghi, la loro tutela e una corretta fruizione e valorizzazione anche a vantaggio delle comunità locali.

2) Turismo sostenibile – Da oltre dieci anni è stato riconosciuto il peso che i modelli tradizionali di sviluppo del turismo hanno avuto in termini d'impatto negativo sull'ambiente e sul tessuto sociale delle comunità ospitanti. La crescita economica e demografica e l'ambiente sono sempre stati considerati temi in aperto conflitto, oggi possiamo affermare che una governance attenta al tema dello sviluppo sostenibile può garantire la redditività di un territorio perseguendo obiettivi di compatibilità ecologica, socio culturale ed economica. Già esiste un percorso proposto all'interno della Carta del Turismo Sostenibile che definisce le strategie attraverso le quali costruire un modello di turismo pianificato e svolto in modo da salvaguardare il patrimonio ambientale e le risorse naturali per le future generazioni. Lo sviluppo sostenibile del turismo pone alla base della propria crescita un piano mirato a garantire la redditività di un territorio in una prospettiva di lungo periodo. Un ambiente non compromesso è fondamentale per il successo d'iniziative che prevedono

strumenti di gestione per progettare e condurre iniziative turistiche che minimizzino gli impatti ambientali e sociali negativi.

3) Attività sportive per tutti, anche per l'ambiente - Gli ambienti lacustri al pari delle riserve naturali, possono essere valorizzati e resi maggiormente fruibili alla cittadinanza attraverso l'organizzazione di una pluralità di attività, anche sportive, ecosostenibili, integrate con un analogo intervento turistico e culturale. Lo sport e le attività educative in ambiente naturale facendo sperimentare ai cittadini e turisti modelli di gestione sostenibile dell'attività sportiva, possono indurre a verificare le proprie abitudini e gli stili di vita per cambiarle. La progettazione di attività che tengano conto del loro impatto ambientale complessivo, dai consumi idrici e energetici, ai sistemi di trasporto, produzione di rifiuti o le emissioni causate dal suo svolgimento, oltre che della limitazione del numero dei partecipanti in relazione alle capacità di carico delle aree utilizzate, propongono un modello di sport a basso impatto ambientale, che ha come risultato anche una diffusa azione di alfabetizzazione dei partecipanti ai temi della sostenibilità, uno strumento di diffusione culturale con il ruolo di facilitatore nei processi d'apprendimento.

Il Piano d'azione di Living Lakes Italia 2012/2015

1. LA RETE ITALIANA:

- a. Allargare la rete italiana di Living Lakes, coinvolgendo soggetti quali UPI, ANCI, Comuni, Parchi, Federparchi. Particolarmente importante è il coinvolgimento dei laghi e delle zone umide del Sud Italia, ad oggi del tutto assenti dal network.
- b. Costituzione del Comitato scientifico di Living Lakes Italia.
- c. Rilanciare la rete italiana attraverso incontri territoriali, con l'obiettivo di coinvolgere le associazioni locali e gli enti che già sono in contatto con i partner di Living Lakes.
- d. Raccogliere le buone pratiche e mettere in rete le esperienze fino ad oggi attivate tramite il sito internet www.livinglakesitalia.it.

2. PROGETTI SU SCALA NAZIONALE:

- a. Promuovere i "contratti di lago" come strumento di gestione partecipata e consapevole degli ambienti acquatici (un esempio significativo è quello della provincia di Torino che ha dato l'avvio al processo di Contratto di Lago del Bacino dei laghi di Avigliana).
- b. Iniziative per promuovere la navigazione ad impatto zero: eventi e iniziative connesse ai temi della mobilità sostenibile e alla produzione di energia da fonti rinnovabili, con l'obiettivo di richiamare l'attenzione sulla sostenibilità ambientale della navigazione in acque interne.
- c. Strutturare Aree dello sport in ambiente attraverso una riqualificazione anche di edifici esistenti, aree abbandonate o destinate ad attività riconvertibili situate intorno ai laghi che possano diventare presidi stabili di attività sportiva e di attività di formazione.

3. ATTIVITÀ DI PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E DI VALORIZZAZIONE DELLE ZONE UMIDE:

- a. Progetto di mappatura della biodiversità dei laghi.
- b. Promuovere la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità e dei servizi eco sistemici offerti dai laghi (stabilità di habitat e ecosistemi, acqua, cibo, agricoltura, allevamento, trasporto etc.).
- c. Promuovere attività di tutela degli ecosistemi acquatici in ottemperanza degli obiettivi di diversi accordi internazionali e direttive europee recepite anche in Italia (Convenzione di Ramsar, Convenzione per la Diversità Biologica, Direttive europee "Uccelli" e "Habitat", Direttiva "Quadro sulle Acque").
- d. Promuovere la corretta fruizione e valorizzazione dei laghi tramite l'attuazione di processi di governance e partecipazione.
- e. Attività di promozione e comunicazione tramite Goletta dei Laghi, la campagna nazionale di Legambiente sullo stato di salute dei laghi italiani.
- f. Attività di comunicazione tramite Festambiente Laghi, la manifestazione nazionale dedicata ai laghi promossa da Legambiente.
- g. Organizzazione di attività sportive ecosostenibili per promuovere l'azione di salvaguardia e valorizzazione dei laghi nell'ottica dello sport come strumento di diffusione culturale.
- h. Creazione della rete delle strutture turistiche sostenibili, promozione e valorizzazione dei prodotti di tipicità locali.

4. PROGETTI INTERNAZIONALI:

- a. Partecipazione della rete italiana di Living Lakes a progetti internazionali

Living Lakes Italia

c/o Legambiente Onlus Via Salaria, 403 - 00199 Roma

Tel.: +39 06 86268 364 Fax: +39 06 86268 319

mail livinglakesitalia@gmail.com web <http://www.livinglakesitalia.it/>